una mà de contes

IL SEGRETO DELLA SCATOLA DI SCARPE

Il nonno di Roger era morto da pochi giorni, e lui sentiva terribilmente la sua mancanza. Presto Roger seppe che suo nonno gli aveva lasciato un regalo molto speciale: una scatola di scarpe.

Aprì la scatola e dentro trovò delle foto molto vecchie in una busta di carta lucida.

In una delle foto si vedeva il suo bisnonno, che era stato un fotografo, e in un'altra suo nonno, che era un architetto. Ce n'era una perfino di suo padre da bambino. Roger rise nel vedere suo padre così giovane, lo trovava divertente!

Nella scatola c'era anche un vecchio paio di scarpe, che nascondevano una bellissima storia: il nonno infatti le indossava il giorno in cui incontrò la nonna alla festa del paese.

Quel giorno i nonni ballarono insieme per la prima volta. Il nonno si muoveva come un orso e le pestò i piedi per tre volte, mai lei si innamorò comunque di lui.

Dentro una delle scarpe, Roger trovò una mappa segreta piena di strani disegni. Non sapeva che mappa fosse, ma sapeva che le mappe segrete portano sempre ad un tesoro.

IL SEGRETO DELLA SCATOLA DI SCARPE

Senza perdere neanche un minuto, Roger decise di seguire alla lettera le istruzioni che leggeva sulla mappa così da poter trovare il tesoro segreto.

La prima cosa che fece fu di dipingere di nero l'interno della scatola. Ora era tutto nero, scuro come la notte. Perché dipingeva di nero la scatola di scarpe? Questo non lo sapeva, ma sulla mappa c'era scritto così e voleva scoprirne il motivo.

Poi tagliò una finestrella sul lato stretto della scatola, una finestra piccina come quella disegnata sulla mappa.

Poi attaccò il coperchio di uno yogurt – leccato fino a farlo brillare – sulla finestra.

Fece un buco con uno spillo al centro del coperchio dello yogurt per far entrare un piccolo raggio di luce.

Roger non aveva la minima idea di quello che stava facendo ma seguiva le istruzioni passo passo. A cosa lo avrebbe portato tutto questo?

E se suo nonno si fosse burlato di lui? Al nonno piaceva fare scherzi e raccontare strane storie, lui non era affatto un tipo ordinario. Aveva indossato quelle scarpe solo due volte

in tutta la sua vita: il giorno in cui aveva incontrato la nonna di Roger e il giorno in cui si erano sposati.

Poi Roger taglio l'altro lato stretto della scatola e lo trasformò in una cornice.

Ci incollò un pezzo di carta lucida ricavata dalla busta che conteneva le foto.

Ma non poteva fare a meno di chiedersi per tutto il tempo, "Cosa sto facendo? A cosa servirà tutto questo?" ma per saperlo, doveva seguire le istruzioni fino alla fine.

Roger studio di nuovo la mappa. Capì quindi cosa avrebbe dovuto fare poi. Doveva mettere la cornice con la carta lucida al centro della scatola…e fece proprio così!

La mappa non diceva nient'altro. Roger però non sapeva cosa fare con quell'aggeggio.

Se suo nonno fosse stato ancora vivo, avrebbe potuto chiederlo a lui, ma non era così e Roger doveva fare quello che poteva da solo.

Mise allora il coperchio sulla scatola. Posò la scatola sul tavolo,proprio di fronte alle scarpe e…ecco fatto, aveva finito!

Roger si piegò e guardò dentro la scatola dal lato stretto che era rimasto aperto, quello che aveva tagliato e improvvisamente…

Che meraviglia! Le scarpe del nonno erano proiettate al rovescio dentro la scatola!

Le scarpe erano sul tavolo di fronte alla scatola e la loro immagine appariva sulla carta lucida proiettata attraverso il buchino nel tappo dello yogurt!

Aveva seguito le istruzioni passo dopo passo ed alla fine aveva trovato il tesoro – una scatola che riusciva a catturare le immagini!

Il padre di Roger gli spiegò che la scatola che catturava le immagini era una camera oscura, una invenzione molto antica che aveva portato all'invenzione della fotografia.

Quando Roger compì diciotto anni, decise di diventare un fotografo e la prima cosa che fotografò furono le scarpe del nonno.

A Roger piaceva scattare fotografie perché questo lo faceva sentire in grado di fermare il tempo e perché ogni volta che scattava una foto era come se suo nonno fosse di nuovo lì con lui.